

DOSSIER

Sopravvivere alla crisi/5

Foto Ansa

I portici di piazza Vittorio, a Roma: a due passi i Magazzini allo Statuto

RECESSIONE D'AUTORE

Due scrittori ci raccontano i luoghi simboli dove la gente comune combatte il caro-vita. Sguardi tra gli sguardi di chi cerca l'affare, di chi vende per sbarcare il lunario, di chi ha ripreso a praticare «l'arte» antica del baratto. Una nuova etica dei consumi, più sobria e più ecologica

DANIELA AMENTAROMA
damenta@unita.it

Non è un dato in controtendenza: la crisi fa crescere le vendite dei libri. Accade in tutti i momenti in cui il boom evapora e fa i conti con la recessione. Si esce di meno e si legge di più. I testi, magari, di-

ventano tascabili, spesso si spogliano delle copertine patinate, e tornano protagonisti nella loro essenzialità di carta. Così, in omaggio alla parola che non ha paura e torna a imporsi, si ritrova nelle biblioteche comunali, nei volumi usati o in quelli che ci prestiamo, abbiamo chiesto a due scrittori di raccontarci come la gente comune affronta la crisi. Gli sguardi sono di Ascanio Celestini e

VACANZE SOLIDALI

Pasqua verde

Privilegiare le vacanze economiche, e al tempo stesso solidali. Legambiente e Wwf propongono viaggi e volontariato.

Igiaba Scego. Sono andati nei mercati dell'usato e nei grandi magazzini frequentati dagli immigrati. Due luoghi di Roma identici a quelli che esistono in ogni altra città italiana. Due luoghi-archetipo dove la Depressione del terzo millennio viene affrontata con le armi di cui si dispone. La parola più usata da entrambi è «dignità». Ed è una parola piena di speranza. Nonostante la crisi. ❖